

CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA

SULLA TRACCIA DEL SALMO 24(25)



CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

Il salmo 24(25) è salmo responsoriale per le domeniche Ord 26A, Ord 03B, Quar 1 B, Avv 1C. Ufficio delle Letture: Ora Media 1sett giov.

Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano
Terza Domenica, Tempo Ordinario – Anno B

- **ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO**
- **ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA** (*SEDUTI*)

Guida: Riascoltiamo la prima lettura dal Libro di Giona

Lettore: Dal libro di Giona (3,1-10; traduzione dinamica Ldc-Abu)

¹Ancora una volta il Signore parlò a Giona: ²"Va' a Ninive, la grande città, e porta ai suoi abitanti il messaggio che ti ho dato". ³Giona ubbidì al Signore e andò a Ninive. La città era così grande che ci volevano tre giorni per attraversarla. ⁴Giona camminò un giorno intero per le vie della città ripetendo il messaggio del Signore: "Tra quaranta giorni Ninive sarà distrutta".

⁵Gli abitanti di Ninive credettero al messaggio di Dio e decisero di fare un digiuno. Tutti, poveri e ricchi, si vestirono di sacco per mostrare il loro pentimento. ⁶Quando il re di Ninive lo seppe, si alzò dal trono e si tolse il manto; anche lui si vestì di sacco e si sedette nella cenere. ⁷Poi pubblicò un decreto per la popolazione di Ninive: "Ordine del re e dei suoi comandanti: Per tutti, uomini e bestie, grandi e piccoli, è proibito mangiare e bere. ⁸Per tutti, uomini e bestie, è obbligatorio coprirsi di sacco e gridare con forza a Dio. Ognuno rinunci al proprio comportamento perverso e alle proprie cattive azioni. ⁹Così, forse, Dio ritornerà sulla sua decisione, non sarà più adirato e noi non moriremo".

¹⁰Dio vide che i Niniviti rinunziavano al loro comportamento perverso, ritornò sulla sua decisione e non li punì come aveva minacciato.

Parola di Dio

Guida. Rispondiamo alla parola dell'Antico Testamento celebrando e meditando la prima parte del Salmo, un inno a Dio nelle opere del creato.

(Chi suona fa sentire il ritornello, poi lo intona e tutti ripetono)



		Di Davide	
Tutti	Alef Bet	A te, Signore, innalzo <i>l'anima mia</i> , 2 mio Dio, in te <i>confido</i> : <i>che io non resti deluso!</i> Non trionfino su di me <i>i miei nemici!</i>	inclusione apertura
	Ghimel	3 Chiunque in te spera non resti <i>deluso</i> ; sia <i>deluso</i> chi tradisce senza motivo.	
Solo	Dalet	4 Fammi conoscere, <i>Signore</i> , le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.	a domanda guida e forza
	He	5 Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza;	
	Vau	io <i>spero</i> in te tutto il giorno.	
Ass.	Zain	6 <i>Ricòrdati</i> , Signore, <i>della tua</i> misericordia e del tuo amore, che è da sempre.	b il Dio di misericordia
	Het	7 <i>I peccati</i> della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li <i>ricordare</i> : <i>ricòrdati di me</i> nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.	non ricordare i peccati, ricordati di me
Solo	Tet	8 <i>Buono</i> e retto è il Signore, <i>indica</i> ai peccatori la <i>via</i> giusta;	a' certezza ora di guida
	Iod	9 guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.	e forza
	Caf	10 Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua <i>alleanza</i> e i suoi precetti.	
Tutti	Lamed	11 Per il tuo nome, Signore, perdona la mia colpa, anche se è grande.	b' perdona la colpa di oggi

<i>Solo</i>	<i>Mem</i>	¹² C'è un uomo che teme il Signore? Gli <i>indicherà</i> la <i>via</i> da scegliere.	<i>a''</i>	<i>certezza per il futuro</i>
	<i>Nun</i>	¹³ Egli riposerà nel <i>benessere</i> , la sua discendenza possederà la terra.		<i>positiva</i>
	<i>Samec</i>	¹⁴ Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua <i>alleanza</i> .		
<i>Ass.</i>	<i>Ain</i>	¹⁵ I miei occhi sono sempre rivolti al <i>Signore</i> , è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.	<i>b''</i>	<i>certezza per futuro</i>
	<i>Pe</i>	¹⁶ Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.		<i>misericordia</i>
	<i>Sade</i>	¹⁷ Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni. ¹⁸ Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i <i>miei peccati</i> .		
<i>Tutti</i>	<i>Res</i>	¹⁹ Guarda i <i>miei nemici</i> : sono molti, e mi detestano con odio violento.		<i>Inclusione chiusura</i>
	<i>Sin</i>	²⁰ Proteggi l' <i>anima mia</i> , portami in salvo; <i>che io non resti deluso</i> , perché in te mi sono rifugiato.		
	<i>Tau</i>	²¹ Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho <i>confidato</i> .		
<i>Solo</i>		²² O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce. Gloria al Padre		<i>Estensione al popolo</i>

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

Guida. Ascoltiamo come il Salmo nasce all'interno di una tradizione poetica ebraica, parola di Dio in parola umana.

Lettore. Nel Salmo 24(25) i versetti iniziano con lettere progressive dell'alfabeto. Una simile tecnica acrostica è conosciuta fin dagli antichi testi babilonesi e forniva al poeta un quadro ordinato per la sua composizione. La sequenza alfabetica forse serviva anche di aiuto alla memoria, e in certi casi poteva far presente un'idea di completezza e totalità.

Tale forma esteriore porta molti a pensare che questo salmo sia privo di unità tematica. Tuttavia, pur nella costrizione della forma, ripetizioni di vocabolario e temi suggeriscono nel Salmo 24 uno sviluppo centrale (vv. 4-19), incluso tra una apertura (vv. 2-3) e una chiusura (vv. 19-21) che si corrispondono. *Confidenza* e *delusione* sono i termini principali che ritornano sia nell'apertura: "A te, Signore, innalzo *l'anima mia*, mio Dio, in te *confido*: che io non resti *deluso*! ... Chiunque in te spera non resti *deluso*; sia *deluso* chi tradisce senza motivo" (vv. 2-3); sia nella chiusura: "Proteggi *l'anima mia*, portami in salvo; che io non resti *deluso*, perché in te mi sono rifugiato". Anche *i nemici* nei cui confronti il salmista spera di non restare deluso, sono presenti sia nell'apertura sia nella chiusura: "Non trionfino su di me *i miei nemici*!" (v. 2); "Guarda *i miei nemici*: sono molti, e mi detestano con odio violento" (v. 19).

Il corpo centrale alterna soprattutto due tipi di preghiera, passando per tre volte successive da una domanda di guida a una invocazione di perdono (ab-ab-ab). Una simile struttura viene chiamata "parallelismo alternato", e quando è presente segnala, per chi osserva con attenzione, sia una continuità sia una progressione nello sviluppo di un tema, evidenziandolo a volte in una parte centrale.

In questo salmo, la domanda passa dalla semplice petizione di guida (vv. 4-5) alla certezza della guida stessa (10-12) e infine alla previsione del riposo nel giungere al traguardo (vv. 12-14).

L'invocazione, a sua volta, comincia con l'implorare che Dio non ricordi i peccati del passato e che invece si ricordi della sua persona (vv. 6-7), passa poi, e risulta il centro di tutto il salmo, a chiedere il perdono per la propria colpa presente (v. 11), e infine il salmista termina

mettendosi sinceramente di fronte a Dio in tutta la sua fiducia e povertà (vv. 15-18). I vocaboli dell'alleanza nel v. 10 (*amore e fedeltà*), insieme con la domanda di *perdono* del v. 11, risultano al centro di una simile composizione, e appaiono dunque a fondamento della fiducia sia della domanda di guida sia dell'invocazione di perdono.

Un ultimo versetto, come sovente nei salmi, estende la preghiera individuale a tutto il popolo: “*O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce*”.

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

Lettore. Dal Salterio Quotidiano.

Il Salmo 24 è un salmo utile come preparazione immediata al sacramento della penitenza, o a una celebrazione penitenziale comunitaria. Più che di un peccato singolo, il salmista si accusa davanti a Dio della sua condizione di peccatore. Non già per scrupolo, ma guidato da un senso totale di contrizione, egli risale ai peccati della giovinezza e termina col chiedere perdono per tutti i peccati. Pur riconoscendo, con la semplicità degli umili, che non ha mai cessato di sperare in lui (e quindi, in sostanza di amarlo), egli pone dinanzi, senza reticenze e senza veli, tutta la sua miseria e la sua pena, nella sua globalità.

I motivi per sperare e per ottenere il perdono egli non li trova in sé, ma solo in lui: perché sei il Dio della mia salvezza, per il tuo amore, per la tua fedeltà che è da sempre, per la tua bontà, per la tua misericordia, per la tua alleanza. Poi alla fine, di colpo, tutto questo discorso si fa orale, e si inserisce, come logico, nella umiliazione, nella speranza, nella preghiera di tutta la Chiesa: «O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce”.

Risonanza dal Nuovo Testamento. “Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e, commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò! (Lc 15,18.19.20)

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

Guida. Meditiamo sul Salmo con l'aiuto delle riflessioni di Sant'Agostino.

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

1. [v 1.] *Per la fine, salmo dello stesso David.* Parla Cristo, ma nella persona della Chiesa. Infatti ciò che qui si dice compete di più al popolo cristiano convertito a Dio.

2. [v 2.] *A te, o Signore, ho levato l'anima mia* nel desiderio spirituale, poiché essa era schiacciata a terra dalle passioni carnali. *Dio mio, in te confido, non arrossirò.* Dio mio, per il fatto che confidavo in me sono stato trascinato sino a questa infermità della carne; e poiché, abbandonato Dio, ho voluto essere come Dio, temendo la morte anche da parte della più piccola bestia, deriso dalla mia superbia, ho arrossito; ma ora in te confido, non arrossirò.

3. [v 3.] *Né ridano di me i miei nemici.* E non mi deridano coloro che, insidiandomi con occulti suggerimenti degni del serpente e insinuandomi: Bravo, bene!, in questo stato mi hanno ridotto. *Perché non saranno confusi tutti coloro che sperano in te.*

4. [v 4.] *Siano confusi coloro che iniquamente fanno cose inutili.* Siano confusi coloro che agiscono iniquamente, per conseguire cose effimere. *Fammi conoscere, o Signore, le tue vie, e insegnami i tuoi sentieri.* Esse non sono larghe, e non conducono la folla alla morte¹; insegnami i tuoi sentieri, stretti e noti a pochi.

5. [v 5.] *Guidami nella tua verità.* Fammi fuggire l'errore. *E ammaestrami.* Infatti da me ho conosciuto solo la menzogna. *Perché tu sei il Dio mio Salvatore, e in te ho sperato tutto il giorno.* Perché, scacciato da te dal paradiso² ed esiliato in una lontanissima regione³, da me non posso tornare, se tu non vieni incontro al mio errare; il mio ritorno infatti ha sperato nella tua misericordia per tutto il tempo della vita terrena.

6. [v 6.] *Ricordati delle tue misericordie, o Signore.* Ricordati delle opere della tua misericordia, o Signore, perché gli uomini credono che tu te ne sia dimenticato. *E che le tue misericordie sono da sempre.* E ricordati di questo, che le tue misericordie sono eterne. Mai infatti sei stato senza di esse, tu che anche l'uomo peccatore hai reso schiavo della vanità, ma nella speranza, e non hai privato la tua creatura di tante e così grandi consolazioni.

7. [v 7.] *Non ti ricordare dei peccati della mia giovinezza e della mia ignoranza.* Non riserbare per il castigo i peccati della mia temeraria audacia e della mia ignoranza; ma ti cadano come di mente. *Secondo la tua misericordia ricordati di me, Dio.* Ricordati dunque di me non secondo la tua ira della quale io sono degno, ma secondo la tua misericordia che è degna di te. *A motivo della tua bontà, o Signore.* Non a motivo dei miei meriti, ma a cagione della tua bontà, Signore.

8. [v 8.] *Dolce e giusto è il Signore.* Dolce è il Signore, perché è stato tanto misericordioso con i peccatori e gli empi, da perdonare loro tutti i peccati anteriori; ma anche giusto è il Signore, il quale, dopo la misericordia della vocazione del perdono, che si deve alla grazia e non ai meriti, esigerà meriti degni nell'ultimo giudizio. *Per questo imporrà la legge a chi vien meno nella via.* Perché ha elargito la misericordia, per condurci nella via.

9. [v 9.] *Guiderà i miti nel giudizio.* Guiderà i miti, né atterrirà nel giudizio coloro che seguono la sua volontà e che non antepongono la propria, resistendogli. *Insegnerà ai mansueti le sue vie.* Insegnerà le sue vie non a coloro che vogliono correre avanti, quasi potessero meglio guidarsi da sé medesimi; ma a coloro che non levano in alto la fronte, che non recalcitrano, allorché è loro imposto il giogo lieve ed il fardello leggero ⁴.

10. [v 10.] *Tutte le vie del Signore sono misericordia e verità.* Ma quali vie insegnerà loro, se non la misericordia nella quale può essere placato, e la verità nella quale è immutabile? Una di queste ha esercitato perdonando i peccati, l'altra giudicando i meriti. E perciò tutte le vie del Signore sono

i due avventi del Figlio di Dio, l'uno di misericordia, l'altro di giudizio. Giunge dunque a lui seguendo le sue vie colui che, vedendosi liberato senza alcun merito, depone la superbia e d'ora in avanti si guarda dalla severità del giudice, poiché ha conosciuto la clemenza del soccorritore. *Per coloro che ricercano il suo patto e le sue testimonianze.* Riconoscono infatti il Signore misericordioso nel primo avvento, e giudice nel secondo, coloro che miti e mansueti ricercano il suo patto, quando con il suo sangue ci ha riscattati a nuova vita; e ricercano nei Profeti e negli Evangelisti le sue testimonianze.

11. [v 11.] *A cagione del tuo nome, o Signore, sarai benigno con il mio peccato, perché è grande.* Non soltanto hai perdonato i miei peccati che ho commesso prima di credere; ma anche riguardo al mio peccato, che è grande, perché anche nella via non viene meno la mia offesa, ti placherai con il sacrificio dell'anima contrita.

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 2

12. [v 12.] *Qual è l'uomo che teme il Signore?* Dal timore l'uomo comincia ad avviarsi alla sapienza. *Gli imporrà la legge, sulla via che ha scelto.* Gli imporrà la legge sulla via che liberamente ha imboccato, affinché più non pecchi impunemente.

13. [v 13.] *La sua anima dimorerà nel bene, e la sua discendenza possederà la terra in eredità.* E il suo sforzo possederà la ferma eredità del corpo rinnovato.

14. [v 14.] *Il Signore è il sostegno di coloro che lo temono.* Il timore sembra esser proprio dei deboli, ma il Signore è fortezza per coloro che lo temono. E il nome di Dio, che è glorificato nel mondo intero, dà fermezza a quanti lo temono. *E la sua alleanza [è là] affinché sia loro manifestata.* E fa sì che il suo testamento sia noto a loro, perché eredità di Cristo sono le genti ed i confini della terra.

15. [v 15.] *Gli occhi miei sempre verso Dio; perché egli districherà dal laccio i miei piedi.* Non avrò timore dei pericoli terreni, finché non guardo la terra; perché colui che io guardo libererà dal laccio i miei piedi.

16. [v 16.] *Guardami, ed abbi pietà di me, perché io sono solo e povero.* Perché io sono l'unico popolo, che conserva l'umiltà della tua unica Chiesa, umiltà che nessuno scisma o eresia possiede

17. [v 17.] *Le sofferenze del mio cuore si sono moltiplicate.* Le sofferenze del mio cuore si sono moltiplicate nell'abbondare dell'iniquità e nel raggelarsi della carità. *Dalle mie necessità liberami.* Poiché è necessario che io tutto questo sopporti, onde essere salvo perseverando sino alla fine ⁵, liberami dalle mie necessità.

18. [v 18.] *Vedi la mia umiltà e il mio travaglio.* Vedi la mia umiltà, per la quale mai mi separo dall'unità nel vantare la mia giustizia, e il mio travaglio, per cui sopporto che i disubbidienti siano con me mescolati. *E rimetti tutti i miei peccati.* E, reso benevolo da tutti questi sacrifici, rimetti i miei peccati, non soltanto quelli della giovinezza e della mia ignoranza, [che ho commesso] prima di credere, ma anche questi che commetto, pur vivendo già nella fede, a cagione della debolezza e delle tenebre di questa vita.

19. [v 19.] *Guarda i miei nemici, poiché si sono moltiplicati.* Essi non mancano non soltanto fuori, ma anche all'interno della stessa comunione della Chiesa. *E mi hanno odiato con ingiusto odio.* E hanno odiato me che li amo.

20. [v 20.] *Custodisci l'anima mia, e liberami.* Custodisci l'anima mia, affinché non cada nella loro imitazione; e liberami dalla confusione, nella quale essi sono con me mischiati. *Non sia confuso, perché in te ho sperato.* Non sia confuso, nel caso essi insorgano contro di me: perché non in me, ma in te ho sperato.

21. [v 21.] *Gli innocenti ed i retti si sono stretti a me, poiché in te ho sperato, o Signore.* Gli innocenti ed i retti non soltanto sono mischiati con me nella corporale presenza come i malvagi, ma hanno aderito a me con il consenso del cuore nella stessa innocenza e rettitudine; perché non

sono venuto meno per imitare i malvagi, ma ho sperato in te, aspettando la vagliatura della tua messe definitiva.

22. [v 22.] *Dio, riscatta Israele da tutte le sue tribolazioni.* Riscatta, Dio, il tuo popolo, che hai preparato alla tua visione, dalle sue tribolazioni, e non soltanto da quelle che subisce dall'esterno ma anche da quelle che sopporta nell'intimo.

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 3

Guida. *Concludiamo la nostra contemplazione con la preghiera salmica.*

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

Guida

*Di lettera in lettera il cuore ti canti, Signore,
Per tutte le ore del giorno fioriscano salmi:
Dio è più grande del nostro cuore,
più grande di ogni peccato è l'Amore...*

Tutti

Padre, dimentica i nostri peccati,
ricorda soltanto il tuo amore infinito;
conservaci nella tua verità:
illuminati da essa in ogni momento,
possiamo seguire la strada della vita
sulla quale ci precede il tuo Figlio Gesù.
Amen.

(D.M. Turollo)

- **ADORAZIONE E BENEDIZIONI (FOGLIO A PARTE)**
- **CANTO CONCLUSIVO**